

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5719 del 15/11/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta IRETI Spa Cavriago RE.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5875 del 12/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 24481/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "IRETI Spa" – Cavriago (RE).

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**IRETI Spa**" avente sede legale in comune di Genova - via Piacenza n.54 – provincia di Genova relativamente all'impianto di potabilizzazione di Quercioli ubicato in comune di Cavriago - **via Quercioli 25/A** – provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti con prot.n.PG/2021/133394 del 30/08/2021;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia con atto PG.162948 del 21/10/2021;
- il nulla osta del Comune di Cavriago in data 02/11/2021 al PG/167862, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente al suddetto scarico di reflui in pubblica fognatura, ed il parere di IRETI Spa n. RT020450-2021-P del 13/10/2021 per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;

- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per la Ditta **"IRETI Spa"** relativamente all'impianto di potabilizzazione di Quercioli ubicato in comune di Cavriago - **via Quercioli 25/A** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06.

Il presente allegato riguarda lo scarico delle acque reflue di controlavaggio dell'impianto di potabilizzazione ubicato presso la centrale idrica di Quercioli a servizio dell'acquedotto di Reggio Emilia. Il recapito finale è la pubblica fognatura situata lungo via Quercioli afferente all'impianto di depurazione di Roncocesi.

Presso la centrale idrica di Quercioli sono presenti 13 pozzi di cui 4 (denominati Quercioli 2, 3, 5 e 11) sono sottoposti a trattamento con l'impianto di potabilizzazione per abbattere la presenza di ferro e manganese a fine di rientrare nei limiti di potabilità, stabiliti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i..

Il processo di potabilizzazione avviene mediante l'utilizzo dei seguenti elementi:

- una vasca di raccolta dell'acqua estratta dai pozzi Quercioli 2-3-5-11 della capacità di 100 m³, a cui afferiscono le acque dei pozzi da trattare;
- un gruppo di pompaggio che solleva l'acqua dalla vasca di raccolta all'impianto di trattamento di rimozione di ferro e manganese;
- un impianto di filtrazione per la rimozione del ferro e del manganese;
- un impianto di disinfezione a biossido di cloro delle acque provenienti da tutti i pozzi comprese quelle dei pozzi di Sant'Ilario;
- un impianto di confezionamento sacchetti d'acqua da un litro costituito da due apparecchiature in grado di produrre ciascuna 13000 sacchetti in 24 ore.

L'impianto di filtrazione (deferromanganizzazione) è costituito da una batteria di cinque filtri a pressione in sabbia quarzifera multistrato, disposti in parallelo e dimensionati per una portata massima di circa 150 l/s a (portata massima di acqua di 30 l/s per ciascun filtro). La portata di esercizio attuale è di circa 80-120 l/s.

Il trattamento è di tipo biologico e sfrutta l'attività di particolari microrganismi per abbattere naturalmente il ferro e il manganese. Non vengono utilizzati additivi. In specifico l'acqua, arricchita di ossigeno mediante un ingresso dall'alto, passa attraverso i filtri con una velocità molto bassa (10 m/h). I filtri sono costituiti di inerti (ghiaia e sabbia di diverse dimensioni via via sempre più fini), all'interno dei quali sono presenti dei microrganismi (aerobici) che ricavano energia ossidando il ferro e il manganese. Nella forma ossidata ferro e manganese sono insolubili e danno luogo a particelle che rimangono intrappolate all'interno del filtro. Le particelle vengono poi rimosse attraverso opportuni controlavaggi dei filtri. Le operazioni di controlavaggio di ciascun filtro vengono eseguite con frequenza bisettimanale. Per ciascun filtro l'operazione di controlavaggio (con l'acqua che entra nel filtro dal basso) dura circa 10 minuti, seguono circa 6 minuti di pausa e poi altri 7 minuti in cui il filtro viene risciacquato (l'acqua entra nel filtro dall'alto).

In totale ogni ciclo di controlavaggio/risciacquo necessita di un volume di acqua di circa 56,48 mc che viene scaricata in fognatura. Ogni filtro viene lavato due volte alla settimana, per cui si ottiene un volume totale di 564,8 mc di acqua scaricata alla settimana e un volume di 29371,3 mc scaricato in fognatura durante un anno.

Le acque reflue di controlavaggio dei filtri a sabbia sono poi convogliate nel pozzetto di raccolta e controllo situato nel cortile della centrale a poca distanza dal fabbricato.

Lungo il percorso interno all'area della centrale idrica, prima che la tubazione fognaria interna confluisca nella fognatura di via Quercioli, vengono raccolte anche le acque meteoriche del tetto dell'edificio e le acque reflue domestiche di un servizio igienico.

La tavola di riferimento è l'Elaborato n.2 "Relazione Tecnica" datata Giugno 2021 ed allegata alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. I reflui in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura.
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Dovrà essere reso accessibile al personale di Ireti Spa addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
4. Le acque prelevate da fonti autonome dovranno essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 14 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei da Ireti Spa.
5. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
6. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 16 del Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
8. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
9. I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
10. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI Spa), tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.
11. Ai sensi dell'articolo 128 comma 2 del D.Lgs. 152/06, i tecnici del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione ed i compiti e le funzioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Da dichiarazione di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, che l'impianto oggetto della presente autorizzazione è esclusa dalla presentazione della documentazione di impatto acustico, in quanto non rientra tra quelle elencate all'Allegato B del DPR 227/11, non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

La Ditta è tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.